



## **L.T. Hobhouse**

### **1. Gli esordi**

1846 - 1864            Liberali al Governo. Nel 1862 la classe operaia comincia a porre le premesse organizzative per la conquista e la gestione del potere.

8 settembre 1864    Nasce Leopold Hobhouse.  
Il padre, Reginald, era abbastanza rigido, tradizionalista e conservatore. Da lui, il figlio formerà il suo carattere di rigore sistematico.  
Si laurea al Corpus Christi College di Oxford e lì comincia la sua carriera accademica.

Politicamente, le idee liberali erano in declino ma trovarono nuova linfa dal trionfo elettorale di Gladstone nel 1868.

1864 - 1875            Prima Internazionale. Si chiude in disaccordo, ma mette in primo piano le questioni sociali.  
Il movimento liberale, già finito in Europa, continuava in Gran Bretagna.

1880 – 1886            Dopo un periodo conservatore, Gladstone torna al potere.

Hobhouse parteggerà per i lavoratori, invocando Mazzini in difesa della democrazia e portando avanti, all'interno del Corpus Christi College istanze anti-monarchiche.

### **2. Il movimento laburista**

#### ***“The Labour Movement” – 1893 prima edizione***

Hobhouse vuole saldare il movimento etico con quello economico, in un equilibrio che non fosse solo liberoscambista (destinato a fallire).

Si imbatte in Marshall (*“Principles of Economics”*), il quale rifletteva il cambiamento in politica economica da una scienza dell'accumulazione ad una scienza del benessere capace di esplorare la possibilità di un miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici.

Beatrice Webb (*“The Cooperative Movement in Great Britain”*) fu la prima ad enunciare chiaramente quello che sarà il tema centrale del libro di Hobhouse, cioè che la comunità (organizzata come consumatori, produttori e cittadini) attraverso un'azione democratica e collettiva, possa sostituire la produzione d'uso alla produzione di profitto, assicurando una più equa distribuzione dei valori socialmente creati.

#### **TEMA CENTRALE DI “THE LABOUR MOVEMENT” – 1893**

*La comunità (organizzata come consumatori, produttori e cittadini) attraverso un'azione democratica e collettiva, possa sostituire la produzione d'uso alla produzione di profitto, assicurando una più equa distribuzione dei valori socialmente creati.*

Il libro di Hobhouse è composto di cinque capitoli.



Il primo si occupa del rapporto tra lavoro e ricchezza: perché si collabori verso una società migliore, la prima condizione da osservare è quella di distribuire i prodotti dell'industria tenendo conto del benessere delle masse molto più di quando non facciano le cieche forze di competizione.

*Nell'evoluzione della società industriale, il fine principale è il superamento dell'individualismo.*

Alla contrattazione tra privati si sostituisce la contrattazione fra due gruppi (datori di lavoro e lavoratori) e il governo ha una funzione regolatrice e di equilibrio. (Una specie di confindustria contrapposta ad un'organizzazione sindacale.)

Il contratto sociale si sostituisce al contratto individuale.

In tutto ciò il governo ha una funzione regolatrice di equilibrio; lo Stato si inserisce tra capitale e lavoro: a favore del capitale con i dazi e a favore del lavoro, con la garanzia di un salario minimo.

Il terzo capitolo è dedicato alla cooperazione e al controllo della produzione contro il profitto, la concorrenza e la ricchezza come emblema del merito.

Ciò che Hobhouse teme di più è la ricchezza in quanto minaccia il suo proprietario dal condurre una vita razionale e libera.

La burocrazia e la legge servono solo ad impedire che si faccia meno di quanto prescritto.

Questo suo socialismo fondato sulla responsabilità individuale, che ha come un bisogno di garanzia etica, troverà nel suo "*Ethical Basis of Collectivism*" la prima organizzazione sistematica.

Con questo saggio si chiude la fase della lotta per un socialismo liberale e si apre la strada per la ricerca razionale e conoscitiva che sta a fondamento dell'azione.

*Socialismo liberale → ricerca razionale e conoscitiva a fondamento dell'azione*

### **3. La teoria del conoscere**

#### ***"The Theory of Knowledge" – 1896***

1896 Viene pubblicata la prima opera di una certa mole di Hobhouse.

In quel periodo, l'influenza culturale era tra le idee di Green (idealismo spiritualistico con istanze sociomorali) e quelle di Case (evoluzionismo positivista); posto tra le due correnti, Hobhouse cercherà un fondamento al suo sistema scientifico come a trovare una garanzia ai suoi già prevalenti interessi sociali.

Il fondamento del suo sistema scientifico lo troverà nel conoscere, cioè nella relazione della credenza al fatto.

I poli del sistema di Hobhouse:

- ★ Obiettività del conoscere;
- ★ Fede nella sua effettiva possibilità di realizzare il già conosciuto.

Si manifesta la critica a quanti negherebbero la possibilità di una scienza della conoscenza.

Il realismo progressivo ed evoluzionista sancisce anche in sede teorica la sua scelta sociale dell'aggregazione collettivistica.

Organizzazione e finalizzazione sociale prevalgono sui motivi e gli interessi individuali.



Poco dopo, l'esperienza socialista dei Fabiani sfociava nell'imperialismo, mentre i postulati idealistici di Bradley portavano i germi dell'intolleranza antidemocratica.

Subito dopo si stabilirà un'incompatibilità umorale, di atteggiamento e di impostazione filosofica fra il giovane Hobhouse e l'ortodossia del vecchio mondo accademico.

Dopo la pubblicazione dell'ignorato "*Theory of Knowledge*", Hobhouse lasciava Oxford per collaborare occasionalmente al "*Manchester Guardian*" nel 1896 e sistematicamente dal 1897.

#### **4. L'evoluzione della mente**

##### ***"Mind in Evolution" - 1901***

Durante la collaborazione con il "*Manchester Guardian*" Hobhouse accetta di insegnare sociologia all'Owens College (Università di Manchester) e comincia a dare sistemazione ai suoi appunti sulla natura umana.

L'uomo non è un sistema a se stante e molti degli esseri viventi che lo circondano hanno spesso reazioni simili se messi dinnanzi a problemi simili.

L'idea di descrivere il processo mentale nel suo sviluppo deriva dal pensiero che nelle diverse situazioni e nei diversi campi, chi aiuta a trovare collocazione è la mente.

*La mente non è determinata (come sosteneva Marx),  
bensì determina le linee di condotta ed il comportamento nell'azione.*

Gli istinti sono strettamente correlati con le azioni riflesse e tendono ad essere rimpiazzati dall'intelligenza tanto quanto più si allarga il campo di prospettiva dell'intelligenza stessa.

L'intelligenza non è completamente assente nemmeno nel campo delle emozioni:

*L'assimilazione è il processo per cui alcuni sentimenti fanno rivivere alcune esperienze originarie anche se modificate.*

L'intelligenza prende il posto sia degli istinti individuali, sia degli istinti sociali, guidando le azioni di gruppo e rendendo possibile un rudimento di moralità anche tra gli animali.

*La mente trova il punto più alto del suo sviluppo nel concetto.*

Al concetto si arriva quando si ha il potere di separare le idee dalla percezione e poi di ricomporle.

Oggetto della scienza è il mirare alla completezza del sistema.

Per la completezza del sistema è necessario tornare ai principi religiosi, filosofici e morali che non devono né essere in conflitto tra loro né in disaccordo, così che lo sviluppo etico e quello intellettuale convergano nello stesso punto.

Questa è una tesi idealistica con un po' di positivismo finalizzato, dove alla lotta per l'esistenza, si sostituisce l'evoluzione ortogenica (cioè lo sviluppo di autocostruzione di un'organizzazione di tipo più alto dove l'unità è più completa e la prospettiva più grande).

*L'organizzazione più intelligente, che spinge e dirige verso la cooperazione piuttosto che verso la lotta, è destinata a rimanere nella storia.*



A riprova del fatto che la selezione naturale si fonda sulla distruzione, Hobhouse ricorda che la maggior parte del mondo barbaro ha sempre una popolazione striminzita, mentre per trovare grandi masse di popolazione bisogna andare nei territori civilizzati (Cina, Giappone, India, Europa Occidentale). In queste nazioni, l'organizzazione più affinata permette a grandi popolazioni di vivere in spazi ridotti.

Il concetto di organizzazione implica anche il concetto di direzione e responsabilità anche se Hobhouse fornisce delle risposte contraddittorie su chi debba essere a guida della società civile e come.

Hobhouse riconosce che un dispotismo ferreo può rovesciare uno Stato che abbia in sé gli elementi di una organizzazione più alta che, se fosse arrivata alla maturità, sarebbe stata migliore e più forte del suo conquistatore.

Dall'altro lato però constata che nel normale corso del mondo le virtù e le eccellenze appartenenti al tipo più alto sono di svantaggio all'individuo nella lotta per l'esistenza.

## **5. Democrazia e reazione**

### ***“Democracy and Reaction” – 1904 prima edizione***

In quel periodo, la politica era viva se si considerano le forti e arroventate polemiche sulla guerra dei boeri; sia all'interno dei liberali che dei socialisti si crearono delle spaccature sulla questione (i Fabiani avevano assunto una posizione pro-imperialista).

Da qui l'idea di creare una nuova forza politica democratica e progressista capace di combinare le principali esigenze liberali con quelle sociali dei laburisti.

Hobhouse si trasferisce da Manchester a Londra.

Dopo l'infatuazione e la successiva delusione socialista e dopo l'amarrezza per il ripiegamento liberale su posizioni filo-imperialistiche e reazionarie, l'osservazione sui fenomeni sociali si fa più distaccata, razionale e meno emotiva.

*Nella prima fase del pensiero di Hobhouse, alla democrazia viene imputato di essere la madre di un figlio degenerare (l'imperialismo).  
Nel libro, invece, è come se al liberalismo e alla democrazia venisse riconosciuto un futuro rilevante nella storia dell'umanità quando purificato dalla degenerazione reazionaria.*

*Qualunque siano le degenerazioni, l'uomo ed il tessuto sociale tendono naturalmente alla libertà*

## **6. L'evoluzione della morale**

### ***“Morals in Evolution” – 1906***

1905 Franklin Thomasson offre ad Hobhouse la direzione del quotidiano londinese “*Tribune*”. Hobhouse sceglie come suoi collaboratori, uomini dai principi morali diversi dai suoi. Tutti, compreso Hobhouse si dimetteranno per protesta contro l'editore nel 1907.

Durante il suo periodo di insegnamento a Londra, Hobhouse si rifugia negli studi, in cui torna alla tematica sulla scelta di

*un bene comune razionalmente conosciuto,  
moralmente scelto, giuridicamente applicato*



In “*The Theory of Knowledge*” aveva già chiarito il significato di “razionalmente conosciuto”; ora doveva lavorare alla definizione di “bene comune moralmente scelto”.

In “*Morals in Evolution*” viene sviluppato il tema di una vita morale possibile anche per gli animali. Vengono prese in considerazione ed esaminate le varie forme di organizzazione sociale.

**SCOPO DELL'ETICA COMPARATA**

*Notare il passaggio dalla vendetta personale alla vendetta di gruppo e, poi, dalla legge alla giustizia.*

La giustizia della comunità ha come suo scopo quello di investire in un'autorità superiore per la tutela e le preservazione (il fine della comunità non è punire il cattivo, ma proteggere se stessa).

Con l'evoluzione della società, i popoli non hanno avuto più bisogno di leggi crudeli per tutelarsi e questo è dovuto alle influenze intellettuali e morali che hanno anche fatto compiere un salto di qualità alla posizione delle donne nel matrimonio e nella società e che hanno allargato le relazioni fra le comunità e le relazioni fra classi.

Il capitolo conclusivo del libro (“La linea di sviluppo etico”) traccia un parallelismo tra le fasi dello sviluppo etico e le fasi del pensiero in generale.

Hobhouse, quando parla di società, parte sempre dallo studio delle aggregazioni animali e rileva come in queste le modificazioni degli istinti sono in base all'esperienza di piacere o dolore. Gli animali sono come gli uomini, tendono innanzitutto a delimitare il territorio in cui intendono agire; gli uomini, però allargano continuamente i loro confini territoriali, attraverso quattro fasi:

**FASI DELL'ALLARGAMENTO DEI CONFINI UMANI**

1. *Fase paleolitica del cacciatore*
2. *Fase neolitica: l'uomo usa e coltiva i prodotti della natura*
3. *Fase meccanica: si utilizzano alcune forze della natura*
4. *Fase scientifico tecnologica: è presente l'analisi di un ordine empirico e la ricostruzione critica di questo ordine*

E' importante analizzare il rapporto tra religione, filosofia e scienza per rilevare come il fattore emotivo sia fondamentale anche nell'esperienza, poiché nessuna esperienza è meramente intellettuale.

Lo sforzo è quello di capire i profondi motivi delle organizzazioni sociali passate e di continuarne ad applicare le leggi universalmente utili, questa volta sciolti dalla paura della ritorsione della legge divina e di quella umana.

## **7. Il liberalismo**

### **“*Liberalism*” – 1911**

1906 Trionfo del partito liberale alle elezioni.  
All'interno del partito liberale, però, vi furono problemi tra liberali imperialisti e liberali riformisti su questioni come gli armamenti, l'impero, la democrazia, le previdenze sociali, ecc.  
Vennero composte speciali commissioni composte da rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro e da un presidente imparziale.



Hobhouse fu uno dei più strenui fautori e sostenitori delle commissioni e divenne presidente di molte di queste.

All'inizio del 1911 s'impegna a cercare delle commissioni di politica estera per ben informare l'opinione pubblica sugli avvenimenti.

Nel 1911 esce il suo libro ("*Liberalism*"), una delle opere più lette ed apprezzate.

Il breve volume tenta di tracciare i presupposti storici dell'idea liberale e sul futuro del liberalismo.

Hobhouse fa riferimento ad alcuni politici liberali trasformisti, con pochezza morale che, per loro tornaconto, diventano fautori della politica di potenza imperiale.

Poi, si pone il problema di cosa significhi "democrazia" e del perché essa sia alla base dell'idea liberale.

**PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA DEMOCRAZIA**

- ★ *Gli individui devono contribuire alla formazione della volontà sociale*
- ★ *Devono essere create delle autonomie locali contro la burocrazia centralizzata*
- ★ *Deve essere istituito il suffragio universale e concesso il diritto di voto ad ogni razza, sesso e classe.*

## **8. L'evoluzione sociale**

### ***"Social Evolution and Political Theory" – 1911***

Hobhouse è chiamato a tenere un corso di otto lezioni alla Columbia University, da cui viene tratto il volume.

**TEMA CENTRALE DI "SOCIAL EVOLUTION AND POLITICAL THEORY"**

*Definizione dei rapporti tra consenso e forza, autorità e potere*

Il governante scelto deve avere assoluta libertà e deve applicare anche la forza per il raggiungimento di un bene comune superiore; la sua posizione di ordine ideale e morale deve essere superiore alle masse nel momento in cui le dirige.

Hobhouse tenta la sintesi tra fede religiosa e impegno terreno e tra dittatura e democrazia.

I diritti naturali non sono da intendere in forma acritica, perché non sono indipendenti dalla società; non c'è neanche un ordine morale indipendente dalla società.

La libertà individuale è la condizione dell'espansione mentale e morale e di tutte le forme di vita sociale e personale; infatti la libertà individuale è il fondamento di ogni aspetto della vita che poggia sul sentimento personale, ma è anche il fondamento della scienza, della religione, dell'arte e della morale.

## **9. Sviluppo e programma**

### ***"Development and Purpose, an Essay Towards a Philosophy of Evolution" – 1913***

*SVILUPPO = INTERFERENZA MORALE contrapposto a FORZA = SELEZIONE NATURALE*

*Durante gli armamenti, questa equazione si identificava con*

*SOPRAFFAZIONE = AUTOAFFERMAZIONE*



Durante la corsa agli armamenti della Prima Guerra Mondiale, Hobhouse non cambia la sua impostazione anti-imperialistica e anti-materialistica.

Hobhouse insiste sull'esigenza di un ritorno alle scelte razionali, morali e religiose per sconfiggere la barbarie bellica, sia nella teoria che nella pratica.

**EVOLUZIONE ARTOGENICA**

*E' una serie di avanzamenti nello sviluppo della mente implicanti una parallela limitazione della sfera della selezione naturale*

La mente dà potere perché coordina in base a finalità in cui tutte le parti traggono beneficio in un'armonia funzionale e pratica che è anche armonia di intenti e volontà.

Il mezzo attraverso cui le volizioni si manifestano è la tecnica scientifica, grazie alla quale la civiltà moderna ha compiuto le conquiste principali ed ha cominciato a controllare le condizioni fisiche della vita.

Le pagine dell'introduzione della seconda edizione (pubblicata nel 1927, a guerra finita) dimostrano che malgrado l'orrore e la delusione, l'unica scelta ancora possibile rimaneva sempre quella della fiducia nella ragione universale, frutto di una mente unica.

La prima parte del libro s'intitola "Le linee dello sviluppo" e si propone di tracciare il punto d'equilibrio tra il meccanico e il teleologico (Teleologia = Finalismo. Dottrina filosofica secondo cui nell'universo ogni fenomeno tende alla realizzazione di un determinato fine).

La mente è l'unità permanente della coscienza e della somma dei processi inerenti alla coscienza.

La funzione generale della mente e del cervello è la correlazione.

**DUE TIPI DI CORRELAZIONE**

1. Funziona secondo il principio di ripetitività causale.
2. Funziona secondo il principio diacronico delle novità e della libertà.

*E' il campo etico, i cui stadi sono:*

- ★ *Stadio dei consumi, in cui il giudizio morale è imperfetto perché non del tutto parziale;*
- ★ *Stadio della legge, in cui cominciano a formarsi le regole di comportamento categorico;*
- ★ *Stadio del realismo, in cui si sostituisce il sistema in base ad una istanza finale e teologica di sviluppo.*

Dallo sviluppo astratto si passa allo sviluppo concreto in cui lo spirituale modifica e guida ma è anche modificato dal concreto.

*Gli elementi fondamentali della morale sono la libertà e la responsabilità*

## **10. Esperienza e realtà**

### **"Development and Purpose". Seconda parte**

Interpretata la realtà come sistema, Hobhouse si affida alla teleologia condizionata per individuare il tipo di causalità che può essere applicata alla realtà.

*Il concetto di teleologia condizionata  
implica il concetto di determinazione reciproca*



La vera struttura della realtà è data dall'operare del principio negli elementi.

*Il vero fine della realtà è l'armonia*

L'armonia non è subordinazione, ma completezza di espressione per tutte le parti dell'intero.  
L'armonia diventa principio unificatore.

Non è però tutto armonia: anche il male ha il suo posto nel mondo, in quanto è il prezzo pagato per l'armonia guadagnata.

A differenza dell'armonia, però, Hobhouse non individua una organizzazione corrispondente nel male ed un conseguente aumento dei prezzi da pagare.

## **11. Il mondo in guerra** **"The World in Conflict" - 1915**

Allo scoppio della Grande Guerra, Hobhouse è dalla parte di socialisti e pacifisti e riprende a scrivere sul "*Manchester Guardian*" in difesa dei valori della pace, dello sviluppo scientifico, tecnico, economico e morale.

Con l'avanzare del tempo, si rende conto che la guerra deve essere vinta.

Il suo libro testimonia questi suo stato d'animo.

La guerra, facendoci capire che qualcosa è cambiato ci offre sentimenti nuovi che ci avvertono dell'arrivo della paura.

La paura nasce dalla guerra. La guerra nasce da un cambiamento di prospettiva che negli ultimi anni aveva visto continue violazioni dei diritti dell'uomo.

### **IL CAMBIAMENTO**

*Cambiamento di prospettiva\*: dalla violazione dei diritti dell'uomo nasce la guerra*

*Cambiamento di "stato"\*: con il passaggio dalla pace alla guerra nasce la paura*

*\*Rielaborazione personale. La suddivisione è a titolo esemplificativo e non è riportata da Hobhouse*

La Grande Guerra era la punta più alta di un periodo di tensione.

Hobhouse cominciò a realizzare che la Gran Bretagna non era più un'isola inaccessibile e che doveva cominciare a tenere conto del destino dell'Europa.

La guerra distrugge le virtù della pace, ma la pace coltiva le virtù richieste in guerra.

Per Hobhouse, il sintomo del ritorno alla barbarie è l'esaltazione per il primato dell'emozione, dell'istinto, con la sconfitta della ragione, della coscienza e della legge.

Quando nelle coscienze individuali e nazionali nasce la convinzione che l'aggressione paga più del compromesso sancito con la legge, il conflitto risolutore diventa inevitabile.

Il fenomeno della ribarbarizzazione (che per Hobhouse non è tipico solo di alcune nazioni, ma che anche le più avanzate possono, a volte fare un passo indietro) ha alla base dei presupposti ideali molto congeniali alla tradizione tedesca (ad esempio lo Stato-divinità di Hegel).



Per Hobhouse è indubbio che l'attacco proditorio sia la forma più arretrata di ricerca per la sopravvivenza.

L'Europa libera potrebbe intraprendere un cammino di cooperazione trasformando l'alleanza militare in una federazione.

L'isolamento britannico non va più bene.

Lo "spirito dell'ovest" si deve basare su alcuni fondamenti della vita civile: rispetto delle leggi, amore della parola data, spirito di sacrificio, vittoria dell'armonia sull'odio.

Hobhouse si augura che questa guerra sia intesa come qualcosa di più profondo della libertà nazionale, cioè la fiducia in regole primarie di diritto capaci di legare tutte le nazioni e tutti gli uomini.

## **12. Questioni di guerra e di pace** **"Questions of War and Peace" – 1916**

Nel 1916 si è spenta la speranza di una guerra lampo.

Hobhouse abbandona le grandi opere e scrive sul "Manchester Guardian" e "Contemporary Review".

Ritorna sul concetto dell'"anima delle civiltà" in un dialogo con un immaginario e pessimista Marryot, il quale si lamenta degli sforzi inutili della guerra e della vittoria del militarismo tedesco.

A prescindere dalla situazione attuale, è necessario capire se la cultura occidentale sia in declino o sia ancora viva.

Hobhouse spera in un ritorno di una "Santa Alleanza" fatta dai popoli, non contro i popoli.

Hobhouse è per il trionfo della libertà dei singoli che, mantenendo le proprie peculiarità e dando il meglio di se stessi realizzano il meglio per la società.

Per creare uno Stato democratico bisogna andare oltre i cardini dello Stato militarista (che prevede il servizio obbligatorio e il protezionismo economico).

*Il vecchio internazionalismo (basato sull'etica umanitaria e sulle tendenze pacifiche del commercio) è morto quando le nazioni hanno favorito le proprie nascenti industrie con il protezionismo.*

In ogni caso, c'è un futuro per l'internazionalismo, che deve servirsi del principio di nazionalità come di una molla che utilizzi i sentimenti di dignità, identità, concorrenza ed emulazione.

*Tutte le nazioni dovrebbero mettersi d'accordo nel sottomettere le proprie differenze ad un tribunale (anticipazione delle Società delle Nazioni e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite).*

## **13. La cultura materiale dei popoli semplici** **"The Material Culture and Social Institution of Simpler Peoples" – 1915**

Già nel 1906, con il concepimento di "Morals in Evolution", Hobhouse comincia un grosso lavoro di sociologia che sostenesse, con dati obiettivi e approfondite formulazioni teoriche le intuizioni già espresse.



L'indagine era partita dall'esame del concetto di proprietà presso alcuni popoli primitivi; tale indagine stimola Hobhouse alla comparazione geografica e cronologica dei dati.

Da qui comincia l'Hobhouse antropologo.

"*The Material Culture and Social Institution of Simplex Peoples*" è come il prologo della futura tetralogia dedicata ai "*Principi di Sociologia*", costituita da:

- ★ "*The Metaphysical Theory of the State*" (1918)
- ★ "*The Rational Good*" (1921)
- ★ "*The Elements of Social Justice*" (1922)
- ★ "*Social Development*" (1924)

**I PROBLEMI DELLA RICERCA ANTROPOLOGICA**

1. *COME UTILIZZARE I DATI? Bisogna far sì che la ricerca etnografica non dia una storia ma un numero di immagini di certi popoli, ciascuna come se si trattasse di una fotografia istantanea presa in un certo momento.*
2. *COME PUÒ LA SOCIOLOGIA COMPARATA FORMULARE UNA TEORIA, SE DEVE LIMITARSI A "FOTOGRAFARE" DETERMINATI MOMENTI? La sociologia fa ricorso alla statistica, quando la generalizzazione rigida fallisce.*

Una civiltà è costituita dall'insieme degli elementi religiosi, artistici ed intellettuali, capaci di fare avanzare la vita di un popolo e che nel complesso formano la cultura materiale, che rende l'uomo capace di un controllo sulla natura e che sarà tanto progredita quanto maggiore sarà tale controllo.

Nella sociologia, l'ipotesi è prima di tutto spirituale ed emotiva, poi mentale; la scienza e il metodo possono solo sperimentare in laboratorio per provare la veridicità o la falsità delle intuizioni ricevute.

La statistica non è fine a se stessa e, poiché viene manipolata a seconda del proprio punto di vista, deve essere usata con certe riserve.

Ogni studioso, all'inizio del proprio lavoro, delimita il campo di ricerca e chiarisce in un unico sistema coerente, i giudizi e i parametri usati.

Dopo aver chiarito cos'è la cultura materiale (insieme di elementi religiosi, artistici ed intellettuali capaci di far avanzare la vita di un popolo), si comincia a studiarne:

**ASPETTI E LEGGI CHE MANTENGONO LA PACE E L'ORDINE**

- ★ *Il gruppo ha in genere un capo, che è il più anziano e il più capace.*
- ★ *Crimini gravi sono pressoché inesistenti, e quando esistono sono soggetti alla ritorsione.*
- ★ *Unica garanzia di un'embrionale legge sociale: vendetta personale in risposta all'offesa.*
- ★ *Il regolamento delle controversie inter-tribali è lasciato alle faide. La risoluzione del contenzioso è affidata alla vendetta.*
- ★ *Quando i due clan in conflitto vogliono tornare alla pace, fanno condurre i negoziati alle donne.*

Lo Stato di diritto in crescita morale, tecnica ed economica deve far fronte all'attacco concentrico dei quattro fattori D:

1. **Demografia** (frutto delle scoperte in campo tecnico e scientifico che avendo permesso la crescente durata media della vita ha creato anche una mazza maggiore di individui da soddisfare. Se la massa preme su un sistema che non può accoglierla, rischia di far saltare l'equilibrio del sistema stesso).



2. **Democrazia** (è il più importante e necessario alla crescita di uno Stato autenticamente liberale. Ha bisogno di sincronia tra crescita morale e crescita delle infrastrutture, perché se la sincronia manca e le esigenze prendono il sopravvento sui beni prodotti si va in contro al terzo fattore).
3. **Demagogia** (è l'arte di adulare. I capi adulano le masse, promettendo cose impossibili; le masse adulano i capi per avere in cambio benefici. Si ha la fine dello Stato di diritto e viene sostituito da un altro fattore).
4. **Fattore Dogmatico** (da cui nasce l'improponibilità di tutte le teorie dello Stato Metafisico).

In questo libro, l'indagine sui modi di vita dei popoli primitivi, serve per far affermare ad Hobhouse che, secondo natura, gli uomini non sono né buoni né cattivi; diventano buoni o cattivi a seconda dei fini che si propongono e delle volontà che vi mettono.

## **14. La teoria metafisica dello Stato**

### ***"The Metaphysical Theory of the State" - 1917***

Gli anni della guerra segnano Hobhouse di malinconia e determinano una revisione della sua teoria sociale.

1915 - *"Mind in Evolution"* e *"Morals in Evolution"* subiscono sostanziali modifiche nella forma e correzioni nella sostanza.

Hobhouse è un sincero quanto patriottico difensore di una civiltà che ha nel Commonwealth la migliore e più concreta espressione di aggregazione sociale della vita, in quanto punto di confluenza di culture, ricchezze, ingegni, religioni, morali diverse, e punto di partenza per una consapevole rinuncia dei propri particolari egoismi.

La scienza, la filosofia, la religione, in quanto sinceramente vere non nutrono sentimenti di vendetta o di potenza.

La verità, così come intuita da ogni persona, non sottostà a nessuna gerarchia se non a quella scientificamente verificata.

I sostenitori dello Stato Totalitario (specialmente Hegel), invece, si ispirano al principio opposto, secondo il quale il rispetto per la forza sostituisce la forza del rispetto.

Per Hobhouse è chiaro che la gestione del potere e l'indagine conoscitiva, per progredire, devono rifiutare le facili illusioni totalitarie per affidarsi ad una saggia delimitazione dei compiti.

*I compiti sono i veri oggetti della ricerca sociale.  
Attraverso la delimitazione dei compiti, Hobhouse comincia ad analizzare gli*

**ELEMENTI DI AGGREGAZIONE DINAMICA,**  
*che sono la libertà e la legge.*

*Dal modo di intendere la relazione tra libertà e legge nasce la  
teoria metafisica dello Stato.*

Hobhouse rileva come per una teoria idealista dello Stato la divisione fra sé e gli altri si dissolve nella concezione di un sé comune, così che nel conformarsi alla legge non ci si sottometta né ad altre persone né a qualcosa di impersonale perché ci si conforma solo alla nostra reale volontà.



La teoria metafisica si fonda sulla supremazia dell'immaginario; infatti sembrerebbe strano che spesso si vuole l'opposto di quanto la legge comandi.

**PUNTO FONDAMENTALE DELLA TEORIA METAFISICA**

*Lo Stato è il vero sé in cui è assorbito il mero individuale.  
Noi siamo moralmente liberi quando le nostre azioni si conformano alla nostra  
volontà reale;  
la nostra volontà reale è la volontà generale;  
la volontà generale è nella sua massima pienezza materializzata nello Stato.*

Quello che gli idealisti chiamano "volontà generale" e che poi diventa la realizzazione del razionale nella "volontà dello Stato" rappresenta poco della giustizia, moralità e razionalità.

**DIFFERENZA TRA IDEALISTI E RAZIONALISTI**

*Il razionalista fa i suoi approcci senza pregiudizi e analizzando l'ordine  
sociale esistente, per mezzo della ricerca.  
Tramite l'analisi trova che nella società gli elementi del bene e del male sono  
mescolati perché la società è il prodotto di milioni di volontà attraverso le  
generazioni e non di una volontà reale.*

Lo Stato totalitario, che elimina la creatività, il gusto, la scelta e la volontà del singolo, finisce con l'annullare la funzione della ragione nella società umana.

Hobhouse critica lo Stato totalitario, ritenendo che è meglio sbagliare con se stessi che avere ragione per gli altri.

Le applicazioni della teoria metafisica dello Stato sono state molte, e se tutte hanno bloccato e ritardato la crescita morale come armonia liberamente scelta, le peggiori non sono state quelle venute fuori dalle religioni.

*Gli uomini, quando non credono in dio, elevano se stessi a dei di Potenza,  
Evoluzione, Razza, Nazione, Stato.*

**TRATTO CARATTERIZZANTE DELLO STATO METAFISICO**

*Mentre lo Stato democratico e umanitario è interpretato come "mezzo",  
lo Stato metafisico è creduto un "fine".*

## **15. Il bene razionale**

### ***"The Rational Good: a Study in the Logic of Practice" – 1921***

Gli anni del più intenso sforzo bellico coincidono per Hobhouse con gli anni di maggiore impegno teorico-pratico.

Hobhouse è un tenace assertore dei principi democratici e strenuo difensore di tali principi quando la guerra (scatenata dagli imperi totalitari) cerca di distruggerli.

Diventa un inflessibile sostenitore della guerra ad oltranza quando i tentativi di ribarbarizzazione vogliono mettere in ginocchio lo Stato di diritto.

Diventa, poi, fautore di proposte di pace basate sui principi fondamentali di non annessione e di autodeterminazione.

Alla fine della guerra, Hobhouse sposterà il suo impegno da campo internazionale a quello nazionale.



1918 Il Governo vara la seconda legge sulle questioni di commercio (Second Trade Boards) che amplia i poteri delle commissioni sui contenziosi riguardanti i costi di produzione, del lavoro, i prezzi, ecc.

Hobhouse sarà nuovamente presidente e fungerà da arbitro di molte controversie.

In questi anni arriva a maturazione il progetto della definizione del bene razionale.

Innanzitutto Hobhouse si occupa dell'esame di quelle che definisce "le molle dell'azione". Alla base di ogni azione ci sono soprattutto gli impulsi che, contrapposti alla ragione, sembrano dominare l'azione umana.

L'elemento intellettuale non può essere considerato secondario rispetto agli istinti o ai sentimenti, perché è esso stesso la fonte dell'azione.

L'intelligenza compare quando cerca di definire i limiti dell'impulso e di trasformarli.

*Il problema fondamentale non è quello di negare valore agli impulsi, ma quello di sapere quale parte dell'intelligenza (ed in particolare della ragione) gioca nella loro trasformazione.*

Nell'equilibrio tra impulso e controllo è necessario definire i contorni dell'impulso e le funzioni del controllo.

L'impulso implica i sentimenti anche se non può identificarsi con essi.

Sono i sentimenti che guidano l'impulso verso il fine desiderato.

**VOLONTÀ**

*Insieme degli impulsi guidati dai sentimenti verso i fini desiderati in un sistema organizzato.*

A questo punto, il razionale trova una sua collocazione come giudizio coerente, fondato e motivato. La coerenza è la regola fissa del sistema scelto che rende possibile l'atto cognitivo.

Ma il razionale è ancora il mondo dell'*io sono*, piuttosto che quello dell'*io dovrei*.

*Il passaggio al mondo dell'io dovrei si compie solo con il bene, perché il bene appare come armonia di sentimento e di sforzo.*

Quando l'armonia di sentimento e di sforzo non c'è, si passa dal piacere al dolore.

*Il bene razionale deve essere considerato come uno schema coerente di propositi interconnessi da relazioni universali ed in cui l'interferenza perturbatrice del soggetto è eliminata.*

Il discorso del singolo può essere coerente per il singolo, ma mai universale, perché solo la razionalità implica l'universalità (cioè la composizione dei discorsi soggettivi) e comprende l'intero mondo di tutte le menti, in uno schema unico.

Lo schema unico, per funzionare, ha bisogno di un'autorità (che gli viene dal fatto di essere al di sopra di tutte le opinioni) e di una forza sugli impulsi e sui sentimenti.



Mediante l'uso dell'autorità e della forza, il bene razionale diventa *bene realizzato*, cioè capace di unificare lo sviluppo personale con lo sviluppo sociale verso una progressiva armonia modificatrice degli impulsi e dei sentimenti.

In questo modo gli elementi razionali non sono annullati, ma guidati e controllati, perché vi sono

**TRE REGOLE PER SVILUPPARE ED APPLICARE ALLA REALTÀ UN ORDINAMENTO RAZIONALE**

1. *Regola dell'efficienza: che impone che un sistema funzioni;*
2. *L'efficienza non deve essere ottenuta mediante imposizione o restrizione, ma liberamente;*
3. *L'efficienza deve essere imparziale.*

*Questo ordine morale che garantisce armonia non è al di fuori dei sentimenti, degli impulsi e delle cose, ma è armonia in quanto sintesi con l'impulso fatto cosciente del proprio fine.*

La teoria dell'armonia è la terza strada fra idealismo-spiritualismo e utilitarismo pragmatismo. La teoria dell'armonia sta in stretta relazione da un lato con il principio utilitarista (come sviluppato da J. S. Mill) e da un altro lato con l'impostazione (data da T. H. Green) dell'idealismo etico.

Hobhouse ritiene che l'ordinamento morale, e l'obbligo morale che da esso scaturisce, si fondano nella reale volontà dell'ordinamento morale e nella reale cattiveria del violarlo.

*Quando la correzione non è inflitta dall'esterno ma è autoimposta con adesione interiore (sia dal gruppo che dal singolo) nel perseguimento di tale scopo e nel raggiungimento dell'armonia devono rispettare una regola fondamentale, che è quella della sincerità, ovvero dell'onestà.*

## **16. Gli elementi della giustizia sociale** ***"The Elements of Social Justice" - 1922***

Dopo aver stabilito cos'è il bene razionale, Hobhouse passa a chiarire quali sono gli elementi della giustizia sociale.

La ricerca e la definizione del bene razionale deve essere fatta dall'Etica e dalla Filosofia sociale, dato che le strutture dello Stato (la burocrazia e le associazioni) non possono essere oggetto di culto, perché questi sono i servitori del bene razionale e non si identifica con questo.

Il bene razionale, se si sa coltivare ed apprezzarne i frutti, è l'elemento che trova un punto di unione e di equilibrio tra esperienza e sentimenti, anarchia e repressione.

La giustizia sociale viene così ad avere l'elemento burocratico (di applicazione) e quello spirituale (di formulazione).

Nell'elemento spirituale si segue la massima "osservare il diritto e praticare la giustizia"; ma nel caso del diritto, come in quello della morale, si tratta di stabilire diritti e doveri, in modo che il diritto si armonizzi con la morale, e il singolo con la società.

Hobhouse ritiene che chi si ferma a sostenere i diritti naturali ha già identificato il potere costituito e lo stato con il sommo bene e, secondo l'autore, questa identificazione è impossibile perché il bene razionale si identifica con l'umanità-Dio, piuttosto che con un'identificata ed identificabile entità terrena di potere positivo.



*Quindi, i diritti, tutti i diritti, esistono solo nel bene comune che dà o toglie non obbedendo a regole fisse ma rispettando solo il principio di armonia. Solamente all'interno dell'armonia trova posto anche la libertà, che è il più importante di tutti i diritti.*

La libertà ha due aspetti:

- ★ La libertà morale (aspetto interiore di autocontrollo). Non può essere confusa con l'indeterminazione perché deve rispondere al principio dell'armonia. Quando la libertà morale è presente si nota una crescita interiore di modo che la persona portatrice coordina senza spreco tutti i suoi sentimenti, azioni e pensieri.
- ★ La libertà sociale e politica (aspetto esteriore di regolamentazione nella vita di relazione). Implica un sistema di restrizione e di facoltà (possibilità o diritto di fare qualcosa di più).

C'è una differenza tra le libertà la libertà; il rapporto è quello che si ha fra garante e garantito perché la libertà è il fondamento dei diritti.

Ma, mentre i diritti hanno per oggetto il mondo della consuetudine materiale, la libertà si fonda sul carattere spirituale dello sviluppo personale e sociale.

Nessuna restrizione è giustificata dove non è stato leso alcun diritto.

L'uso della coercizione o della forza non interverrà se non per restaurare gli spazi ridotti della licenza altrui e, comunque, l'intervento deve essere usato con sobrietà.

**COMPITO PRINCIPALE DELLA LIBERTÀ POLITICA**

*Assicurare un governo facendo appello alla volontà prevalente in una certa comunità e sostituendo alla forza l'appello alla volontà.*